

DISCORSO SULLE RADIO LOCALI

di Angela Latini

Io ricordo quando ho ascoltato la prima volta al mio paese la radio: mi sembrò solamente un grammofono senza tromba e senza puntina. Un lampo di idea subito messo da parte, ben sapevo di che si trattasse. Mamma no, mamma quella prima volta si rifiutò di credere che le voci e i suoni di quella grande misteriosa cassetta venissero da lontano e nel momento stesso in cui c'era gente a cantare per noi. Cantare, suonare, parlare.

Una grande cassetta, da starci un bambino seduto dentro dopo aver tolto tutti gli aggeggi. Poi, sono arrivati i transistor, addio valvole, ed ecco le radioline, simpatia di congegno. Allora, e per lungo tempo, le radio trasmettenti si trovavano nelle grandi città. Un salto e le radio-trasmettenti vengono impiantate sotto casa. In Ascoli, possiamo ricevere: Radio Ascoli la prima trasmittente della città, Radio blu, Radio Cento Torri, Radio Maltignano, Radio Era, Radio Antenna Picena, Audio Marche, Radio Minor, Radio Cristus.

A me, questa faccenda piace, anche perché il discorso si basa moltissimo sulle cose nostre. Il fatto si può giudicare sul piano positivo perché, considerando considerando, anche le radio locali sono senz'altro da definire un fenomeno non trascurabile in fatto di cultura.

Intanto, attorno a ogni radio libera, c'è un gruppo, lo staff, un bel numero di gente che appunto fa cultura, per avvicinarsi ai microfoni e parlare.

Per poter parlare agli altri, trasmettere, bisogna sapere dieci e parlare uno, o almeno sforzarsi continuamente di migliorare le proprie conoscenze perché, è risaputo, scrivere su un argomento può essere difficile, ma parlarne in pubblico lo è ancora di più, se scrivi e sbagli puoi correggere, se parli al microfono e sbagli, il tuo errore non ammette correzioni: va.

È molto bello comunque parlare al microfono della radio e sapere che c'è gente intorno a te, non la vedi, la immagini, la "senti". È una presenza concreta, quasi un convergere di misteriose forze intorno al tuo microfono, un modo di trovarsi insieme, di vivere in compagnia.

L'uomo sa che è solo, il privilegio della sua individualità lo condanna alla solitudine, l'anima gemella non si troverà mai combaciante, ognuno di noi è unico e irripetibile, e soffre, e cerca, disperatamente, di superarsi e raggiungere l'altro. La radio serve a questo. Egregiamente. Chiedetelo al pastore solo nelle immense solitudini dei prati, con la radiolina a tutto volume, legata al vincastro, gli pare di vedersi intorno un mucchio di gente.

Se la radio trasmette dalla tua città, c'è sempre lì dentro a quello scatolino magico, la voce di qualcuno che conosci. Così. Così, c'è il caso che ad aspettare l'auto ci sia un donnino e tu parli, e lei ti risponde, poi - Ma io, questa voce la conosco, lei è... di Radio X. Nuovi modelli di incontri attraverso la Radio.

A questo punto è giusto che qualcuno chiedo - Ma dove vuoi andare a parare..

Ai programmi delle nostre Radio ascolane. Trasmissioni diurne, trasmissioni notturne.

Trasmissioni notturne: c'è un tale, o un tale più uno, seduto sul trespolo di fronte al microfono, lì, per tutta la notte, lì fino al mattino. Le luci dell'alba che schiariscono in rosa il monte Vettore affacciato alla finestra dello studio-radio. E quel tale che mette dischi, risponde al telefono, parla.

È tutto buono? Ci risiamo con il senso di solitudine, la gente ha sempre bisogno di compagnia, la notte di più del giorno. E i "notturnisti" vogliono tenere compagnia a tutti. Certamente non tutta la gente attaccata a quella voce della Radio di casa sua, è nella capacità di fare un discorso difficile, di proporre un problema, di dare il suo parere su situazioni prospettate, perciò spesso purtroppo, il contenuto del notturno scade e tu hai l'impressione di stare in piazzetta, a ciarlare a vuoto. Ma quel che conta è tenersi compagnia e ci si arriva. Piovono anche le parolacce, a volte, da condannare ma, spesso è lo sfogo spontaneo aiutato dalla maschera del nome che tu dai e può anche non essere il tuo, tu ascoltatore; ciò aiuta il senso di compagnia che può dare la Radio a chi soffre, a chi è insonne, a chi ha solamente voglia di fare conversazione. E del resto, a chi ariccica il naso, siamo qui a ricordare la parabola dei talenti: chi più ha e sa, più deve dare, che intervenga per aiutare il tale al mi-

crofono ad alzare il tono del discorso.

Programmi del giorno: vale molto di quanto sopra. Inoltre è da aggiungere che alla radio bisogna offrire quello che il "mercato" chiede. Si cerca di sterczare più in alto, ma per lo più la gente, di giorno, vuole ascoltare le canzoni dedicate a Tizio e a Caio. È una monotonia che i dirigenti delle Radio locali cercano di ravvivare con programmi di cultura, ma il più degli ascoltatori storca il muso. Siamo ancora nel periodo di educazione del pubblico in ascolto, piano piano si potrà arrivare a far accettare i programmi più impegnati.

Il discorso è stato lungo e ovviamente generico. A conclusione diciamo che a tutte le radio libere di Ascoli, va il saluto di flash e l'augurio di migliorare sempre più i programmi con l'intento di aiutare appunto la gente a crescere nel campo della cultura.

Peccherei di falsa modestia infine, se non chiamassi a testimonianza la mia esperienza a Radio-Ascoli dove lavoro da due anni. Quest'anno sto presentando ogni settimana, Grandi uomini, da Omero a Von Braun, da Einstein a Leopardi: mi ascoltano? sono riuscita a entrare? Se si deve giudicare l'indice di gradimento del programma radio dal numero delle telefonate, direi di no: subito dopo, alla trasmissione di dediche e canzoni, la lucetta dell'apparecchio telefonico, prima avara, s'incendia, ma io insisto perché appunto sono convinta che i mass media, nel nostro caso la Radio e locale per giunta, abbiano il compito non solo di divertire ma soprattutto di aprire il pensiero degli ascoltatori alla cultura.

Chiudo con una proposta: c'è qualcuno che voglia scrivere a flash per esprimere a proposito di radio locali, osservazioni e consigli? Siamo qui in attesa e potrebbe uscire fuori un discorso molto valido. Sotto, allora, qui flash in ascolto...

VOLKSWAGEN

la stessa qualità 



...34 milioni di volte

Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione:
la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat

per un giro di prova le troverete

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto tel. 82717	Ascoli Piceno tel. 43223	Fermo tel. 32266
----------------------------	-----------------------------	---------------------


